



GIANCARLO TOLONI

Un'eredità che non si corrompe A vent'anni dalla morte di Luigi Cagni

Le parole all'esordio della prima lettera di Pietro (1,4), che il titolo qui riecheggia, esprimono compiutamente i sentimenti che hanno ispirato questo omaggio alla memoria di Luigi Cagni, barnabita assiriologo di chiara fama, ideatore e animatore dei celebri convegni internazionali napoletani sulla lingua di Ebla, ma per molti anzitutto maestro e amico carissimo. L'impegno a rievocare la figura dell'illustre studioso, nonché l'opera scientifica che gli ha meritato una straordinaria notorietà, adombra nel contempo anche il desiderio di riprenderne l'insegnamento, per riconsiderare i risultati raggiunti e il suo contributo originale alla ricerca, il frutto di un'eredità preziosa che ha segnato un percorso e ancora indica il cammino.

In effetti, a differenza delle mete umane, i beni cui tende il sapiente sono «incorruttibili» e destinati a resistere nel tempo: non li intaccano i limiti della rivalità o dell'invidia, della frode o dell'inganno, ma conservano nel tempo attrattiva e bellezza, «immacolati» e «immarcescibili» come in una continua primavera.

In particolare questo volumetto celebrativo mira a rinnovare il ricordo di Luigi Cagni nell'ambiente bresciano delle sue origini, a illustrarne anche «in patria» l'opera scientifica. Vuole quindi essere l'omaggio della sua città, in specie del Dipartimento di Scienze storiche e filologiche attivo presso la sede bresciana dell'Università Cattolica, che guardano al profilo intellettuale di questo insigne concittadino e accademico nel ventesimo anniversario della sua scomparsa, cogliendovi un luminoso riferimento

GIANCARLO TOLONI

ideale. Tale è stata la sua ricerca, acuta e innovativa, sorretta continuamente da impegno e dedizione, e ispirata nel contempo da una singolare umanità e attenzione alle persone che condividevano la medesima passione, e da una non comune capacità di ascolto e di dialogo. Anche questi tratti rendono la sua eredità attuale e ancor significativa.

Il duplice volto di Luigi Cagni assiriologo ed ebraista è qui rievocato affettuosamente da amici e colleghi di un tempo, che intendono così commemorare lo studioso brillante e generoso, caratterizzato da una spiccata e cordiale autorevolezza, che gli ha attirato la stima e la benevolenza di numerosi ed eminenti membri della comunità scientifica internazionale, ma anche il rispetto di chi non concordava con le sue prospettive critiche. Questo singolare profilo è accennato in epigrafe, dove un passo dell'*Epopoea di Gilgameš* (11,187), nella traduzione dello stesso Cagni, tratteggia la figura dell'eroe, cui dall'alto è stato fatto dono di un sogno, precluso all'uomo comune, in virtù del quale ha potuto apprendere «il segreto degli dèi». Nel poema Atrahasis – personaggio caro a Cagni – richiama per certi versi i tratti della figura corrispettiva del saggio biblico, caratterizzato analogamente da sapienza, acquisita nel suo caso mediante una condotta virtuosa e fedele, che lo distingue da tutti. Parimenti, a lui è riservata dal cielo una sorte incomparabile, e in un certo senso è messo a parte dei segreti divini, dato che riceve il dono di partecipare alla comunione con Jhwh.

In qualche modo la fisionomia intellettuale e la vita sacerdotale di Luigi Cagni riflettono i lineamenti dell'eccellenza morale dell'eroe epico e del saggio biblico: nel corso della sua vicenda di studioso e di barnabita egli fu insignito di grandi responsabilità, sia nel mondo accademico sia nel governo del suo ordine, e anche di importanti riconoscimenti della qualità della sua opera, la quale già di per sé gli ha assicurato la continuità del ricordo nella comuni-

UN'EREDITÀ CHE NON SI CORROMPE

tà scientifica. Sempre vi attese con generosità e intelligenza, accogliendoli come frutti preziosi di una vita intensa e laboriosa, considerandoli un dono gratuito, sia pure talora con una punta di fierezza per il lusinghiero prestigio che comportavano: quasi un sogno ad occhi aperti, a coronamento di tanti sforzi e sacrifici e a compensazione delle prove anche ardue incontrate lungo il cammino. Con un simile legittimo compiacimento, cui faceva corrispondere all'esterno – in verità senza troppo successo – qualche cenno di stupore, Luigi aveva accolto la notizia dello straordinario numero di adesioni di studiosi che da varie parti del mondo chiedevano di partecipare alla *Festschrift* promossa dall'Orientale per i suoi settant'anni, iniziativa che finì per dar vita a quattro poderosi tomi, pubblicati purtroppo *in memoriam*.

I contributi che seguono, offerti da quanti condivisero la stessa passione per la ricerca, intendono esprimere i sentimenti di un'amicizia e un'ammirazione che rimangono immutate negli anni. Essi concorrono a ricostruire, da diverse angolature, i tratti della personalità e della ricerca di Luigi Cagni.

Vi si tratteggia con efficacia la ricchezza di una competenza che spazia dall'ambito della prima formazione, il mondo degli studi sulla Bibbia ebraica, a quello della storia del Vicino Oriente antico, cui si aprì progressivamente la sua indagine, quindi all'elamico e al resto delle lingue semitiche, all'epigrafia sumero-accadica e all'assiriologia, che diventerà il suo settore d'elezione. Un valore speciale possiede il ricordo proposto da Simonetta Graziani, l'allieva che gli succedette sulla cattedra di Assiriologia all'Orientale, per l'attestazione commossa di vari momenti della vicenda professionale e umana di Luigi Cagni, noti dalla frequentazione quotidiana del suo maestro. Ella stessa ne sta approntando la riedizione presso Paideia delle celebri *Profezie di Mari* apportandovi preziosi aggiornamen-

GIANCARLO TOLONI

ti critici e bibliografici, ulteriore omaggio che verrà presentato nell'ambito della commemorazione.

Il suo esempio di ricercatore intraprendente e appassionato, intelligente e lungimirante, ha suggerito al nostro Dipartimento di Scienze storiche e filologiche di intitolare alla sua memoria la sezione orientalistica del Centro di Documentazione e Ricerca di prossima attivazione. Essa porterà quindi la denominazione di Seminario di studi su Lingue e culture del Vicino Oriente e del Mediterraneo «Luigi Cagni», e potrà avvalersi di due importanti strutture di ricerca quali l'Archivio di fonti bibliografiche e documentarie sul Vicino Oriente antico «Francesco Vattioni» e la Biblioteca di studi storico-filologici sulla Bibbia «Felice Montagnini». In esse sono raccolti i fondi librari che costituirono la biblioteca personale dei due studiosi bresciani amici di Luigi Cagni, con l'aggiunta ora di quella di Giovanni Garbini, che con lui condivise a lungo studi e interessi scientifici. L'augurio è che gli strumenti che ispirarono la loro ricerca, ora riuniti in questa sede, possano continuare a stimolare giovani studiosi a lavorare con lo stesso fervore intellettuale e la medesima acribia.

Giancarlo Toloni